

Il programma della terza edizione di *Mediterranea*, Festival Intercontinentale della Poesia e delle Arti, si segnala in primo luogo per la qualità e la quantità delle proposte, ma ulteriormente per il suo lucido orientamento rivolto a estendere il radicamento delle iniziative in un più vasto ambito territoriale. Una scelta confortata dal consenso raccolto nelle due serie precedenti. La seconda edizione, infatti, già registrò il raddoppio dei numeri dei giorni e dei luoghi di svolgimento e, in particolare, il triplicarsi,

sempre in un segno culturale di alto profilo, degli eventi in cartellone. Con assoluta convinzione, pertanto, l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma, apprezzando gli sviluppi proposti dagli organizzatori, ha deciso di sostenere la terza edizione, a favore dell'asse culturale del progetto e della distribuzione delle attività in altre città del nostro territorio e della fascia costiera. A gestire la terza edizione di *Mediterranea* sarà l'associazione culturale "Allegorein" alla quale, come per le due

precedenti edizioni, si affiancano in qualità di preziosi collaboratori il Centro di Cultura e Letteratura Mediterranea della Link Campus University of Malta e il Centro Teatro Ateneo dell'Università "La Sapienza".

Il programma, nella varietà e complessità delle iniziative, conferma la sua vocazione mediterranea (e pluricontinentale) all'interno di un vibrante registro che, sul filo dell'avanguardia, visita due nodi cruciali dell'impegno culturale e creativo contemporaneo. Il nodo dell'opzione etico-civile, sottolineata in modo convincente dall'attenzione che il Festival riserva alle culture non occidentali, alle minoranze etniche, alle complessità inerenti alle soggettività femminili e giovanili. Il nodo linguistico-espressivo che, per l'ampiezza delle presenze in rassegna, consente di cogliere le linee emergenti e più rappresentative della ricerca artistico-letteraria e, per altri versi, offre una prefigurazione criticamente attendibile delle possibilità di incontro tra i diversi linguaggi. È appunto la scrupolosa attenzione alla questione dei linguaggi, alla loro evoluzione e all'inesauribile processo dialettico che li segna, a determinare la tipica articolazione policentrica di *Mediterranea*, attraverso la quale poesia, teatro, musica, arti visive, cinema, video, danza si incontrano in una conquistata e motivatissima unità spettacolare. A Roma (tra la "Città Universitaria" e gli ex "Magazzini Generali"), a

Ladispoli, a Cerveteri, a Santa Marinella.

Quanto più si scorre il programma della terza edizione di *Mediterranea*, tanto più ci si accorge della positiva radicalità che ha portato i promotori a far discendere le scelte degli eventi in cartellone da due tematiche predominanti: l'Avanguardia del '900, intesa come coscienza artistica della crisi del modello di pensiero occidentale e, in termini speculari, le linee di ricerca sulle quali procedono nella contemporaneità le culture dell'Estremo Oriente, attraverso un non accidentale (e anzi prioritario) riferimento a poeti e compagnie provenienti dalla Cina e dall'India.

Alla vigilia della sua imminente partenza, *Mediterranea* (che comincerà il 10 Luglio per concludersi il 29 Luglio) ha già raggiunto una sua netta fisionomia: ben più di una rassegna la osserviamo affermarsi nel nostro territorio come una sorta di nuova entità laboratoriale, un festival prismatico per la sua caratterizzazione interdisciplinare, dove l'evento non è inteso come momento riduttivamente edificante, ma come un'occasione per il nostro patrimonio critico. Un festival multiculturale, multi-etnico, di cui le diversità disegnano una nuova geografia del "globale".

**Vincenzo Maria Vita**

Assessore alle Politiche Culturali  
della Provincia di Roma

COMUNI di ROMA / LADISPOLI / CERVETERI / SANTA MARINELLA

# ΜΕΔΙΤΕΡΡΑΝΕΑ MEDITERRANEA FESTIVAL INTERCONTINENTALE DELLA LETTERATURA E DELLE ARTI ΡΑΣΜΑ

3<sup>a</sup> EDIZIONE / anno 2006

sotto il patrocinio di UNESCO / UNIONE EUROPEA / MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI / MINISTERO PER I BENI E PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Il Mediterraneo come riferimento per l'incontro di culture diverse, un mare aperto alla valorizzazione di identità forti proprio per la capacità di coesistere, guardando ad un orizzonte europeo che non vuole chiudersi all'interno dei suoi confini geografici.

Un percorso, quello del Festival *Mediterranea*, che parte dalla letteratura per svilupparsi attraverso anche altre forme artistiche e di riflessione, al fine di contribuire alla creazione di un tessuto civile che riconosca la differenza come risorsa irrinunciabile.

Un'occasione importante per la Regione Lazio nel quadro della riappropriazione del suo grande patrimonio in un contesto internazionale che cerca di opporre ai conflitti una straordinaria vitalità culturale.

### **Giulia Rodano**

Assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport della Regione Lazio

Abbiamo intitolato il Piano Regolatore a "Roma Capitale di Pace del Mediterraneo". Non si è trattato di un vezzo culturale, ma di un fatto di sostanza. Il nuovo Piano deve rimodellare la Capitale, trasformandola in una città dell'accoglienza, dell'accessibilità, del dialogo, della ricettività, dello scambio etnico, religioso, culturale,

artistico. Il nostro proposito è che l'urbanistica agisca come una grande leva di trasformazione condivisa. Non una disciplina tecnica, comprensibile solo a pochi, ma uno strumento per rimodellare la città in termini partecipativi, un potente fattore di dialogo e di comunicazione, una vera e propria leva culturale animata da alti obiettivi sociali e civili.

Questa rassegna, *Mediterranea*, sembra oggi ripercorrere le nostre scelte urbanistiche. L'apertura e il dialogo, essenziali strumenti di pace e di sviluppo democratico, nonchè temi decisivi del nuovo Piano, divengono i capisaldi di un grande confronto tra lingue, culture, poetiche e pratiche artistiche. Roma Capitale di Pace, in fondo, si posiziona su questo crinale di confine: si affaccia con maggiore consapevolezza sul Mediterraneo e guarda con più attenzione all'Europa. Ben vengano, dunque, tutte le occasioni di confronto, ben vengano le opportunità di dialogo, ben vengano quelle pratiche artistiche che tentino di narrarle e si aprano allo scambio ravvicinato di idee, esperienze e poetiche. Ben venga un Mediterraneo quale luogo simbolico di relazioni tra genti accomunate dalla stessa reciproca disponibilità al dialogo.

### **Roberto Morassut**

Assessore alle Politiche Urbanistiche del Comune di Roma

Le Avanguardie del '900 e l'Estremo Oriente: i due protagonisti della III edizione di "*Mediterranea*". Da un lato, il fenomeno più lucido e consapevole, spesso largamente anticipatorio, della cultura europea ed occidentale; dall'altro la situazione radicalmente diversa e (fino a non molto tempo fa) "a sè stante" della letteratura e dell'arte dell'altra metà del pianeta. Sempre mediante il confronto e il filtro della composita civiltà del Mediterraneo nella sua triplice componente: araba, balcanica ed eurooccidentale, per un campo di relazioni ancora più vasto e interattivo, aperto a molteplici incroci, ad inedite combinazioni e potenzialmente esteso, nel comune riferimento all'Estremo Oriente, anche ad ogni parte del mondo non mediterraneo e non orientale. Di qui il titolo *Mediterraneo, Avanguardie, Estremo Oriente*, ove ad essere denotata è una realtà che sorpassa le pur ragguardevoli proporzioni del fatto estetico-culturale e irrompe nello scenario di nuovi tempi e di nuovi soggetti. Per un verso il passaggio di secolo e di millennio sotto il segno dominante della "globalizzazione"; per un altro l'ascesa già annunciata, ma sempre più chiara e potente, di paesi - il resto del mondo, appunto - destinati a giocare un ruolo da protagonisti su scala mondiale nel corso dei prossimi decenni. Dunque (probabile) fine di un'epoca e (probabile) nascita di una nuova, l'una e l'altra

chiamate a guardarsi, a conoscersi, persino ad interpenetrarsi, ai più alti livelli di autorappresentazione artistico-culturale, in un movimento reciproco di incidenza e di osmosi.

La messa in scena di questa "recita a tre" è affidata allo sviluppo di un cartellone particolarmente ricco e articolato che, dando ulteriore sbocco alla sua intrinseca ispirazione interculturale e pluridisciplinare, segna un sensibile potenziamento dell'attività di *Mediterranea*. La quale (per dire solo qualche novità), oltre ad acquisire nuovi segmenti di tempo (per la durata di tre settimane circa) e di spazio (gli ex Magazzini Generali dell'I.S.A.) propone un significativo incremento della sezione dedicata alle arti visive (con quattro mostre e un video) e dell'intero versante editoriale (con quattro pubblicazioni di poesia e due cataloghi). Il tutto reso possibile dall'impegno sempre maggiore prodigato dall'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia, corroborato quest'anno dal sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione e dalla collaborazione dell'Assessorato alle Politiche Urbanistiche del Comune, dei quali salutiamo con piacere l'avvenuto ingresso negli sponsors istituzionali della manifestazione.

### **Filippo Bettini**

Direttore artistico del Festival